



Campagna finanziata con
il contributo della
Comunità Europea e
dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

BOLLETTINO OLIVO del 21/04/2017

FASE FENOLOGICA

Inizio mignolatura

INTERVENTI COLTURALI

FREDDO

Nell'areale della Franciacorta il drastico abbassamento delle temperature degli scorsi giorni (sino anche a temperature di -3°C) non ha compromesso la nuova vegetazione, pertanto si raccomanda di non intervenire in alcuna maniera.

POTATURA

In tutti gli areali della Lombardia è ancora possibile effettuare le operazioni di potatura dell'olivo.



Figura 1_Inizio mignolatura

Le elevate temperature del periodo hanno accelerato sensibilmente l'emissione delle mignole, pertanto si raccomanda di fare attenzione a non compromettere la futura fioritura asportando la vegetazione potata.

Per i dettagli delle corrette tecniche di potatura si rimanda al bollettino del 29-03-2017.

Si ricorda che negli anni di carica la crescita dei rami è ridotta e la potatura dell'anno seguente dovrebbe essere limitata alla sola eliminazione dei succhioni e dei rami poco sviluppati, senza sfoltire eccessivamente i rami fruttiferi.

CONCIMAZIONI

Si consiglia in questo periodo di effettuare concimazioni azotate, ove necessario, con fertilizzanti a pronta cessione (es. Urea).



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

Ricordiamo che le concimazioni azotate, come anche quelle di altri elementi, devono essere calibrate in base alla tipologia di terreno e alla produzione dell'annata precedente.

In linea generale possiamo affermare che un olivo adulto, con una produzione dell'anno precedente di circa 20kg di olive, asporti all'incirca 480g di azoto (N), 80g di fosforo (P) e 420g di potassio (K) (Gucci et al., 2009). Questi quantitativi sono la somma delle asportazioni dei frutti, del materiale vegetale rimosso con la potatura e delle asportazioni annuali necessarie all'accrescimento.

Negli oliveti specializzati effettuare la somministrazione di concime azotato su tutta la superficie, ripartendo la dose necessaria in tre momenti: 1/3 in prossimità della ripresa vegetativa, 1/3 in pre-fioritura e 1/3 in allegagione.

Gucci R., Caruso G., d'Andria R., 2009. Fertilizzazione. p. 412-421. In: L'ulivo e l'olio. Collana Coltura & Cultura, Bayer CropScience, Ed. Script, Bologna 784 p. ISBN 978-88-902791-6-4.

TRATTAMENTI FITOSANITARI

OCCHIO DI PAVONE ED ANTRACNOSI

Le osservazioni in campo dei nostri tecnici mostrano, in diverse aree, **una marcata presenza di Cicloconio** (Occhio di Pavone *Cycloconium oleaginum*) e di **altri parassiti fungini**. Si riscontrano inoltre, i sintomi (defogliazioni, disseccamenti, clorosi e necrosi) dovuti alla presenza della Lebbra dell'olivo o Antracnosi (*Colletotrichum gloeosporioides*). Il nostro servizio tecnico sta procedendo al campionamento del materiale vegetale per monitorare l'evoluzione dell'infezione primaria del fungo.



Figura 2_Foglie con i sintomi tipici dovuti ad un attacco di *Cycloconium oleaginum*

Si consiglia quindi, non appena ultimata la potatura, di effettuare un intervento con prodotti **rameici** (preferire l'ossicloruro di rame per la pronta azione, anche a basse temperature) e **zolfo bagnabile, consentiti in agricoltura biologica**, per prevenire le infezioni su materiale sano e di nuova emissione. Ricordiamo che lo zolfo bagnabile ha attività con temperature superiori a 20°C. In caso di giornate con temperature inferiori si consiglia di effettuare il trattamento nelle ore centrali della giornata.



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

In generale, le strategie di lotta consigliate contro queste tipologie di patogeni sono basate sulle **corrette pratiche agronomiche**, in particolare effettuare correttamente e tutti gli anni le potature nel giusto periodo, favorendo l'arieggiamento e l'illuminazione delle chiome.

Il ricorso ad interventi fitosanitari a base di **rame** (per il contenimento del cicloconio e della cercosporiosi) e di **zolfo bagnabile** (per la lotta all'antracnosi), sono da effettuarsi immediatamente **dopo le operazioni di potatura**, avendo l'accortezza di svolgere trattamenti scalari qualora la potatura si prolungasse nel tempo. È infatti importante ridurre il più possibile il periodo nel quale i tagli e le ferite non vengono trattati, divenendo sensibili zone di attacco e sviluppo di funghi patogeni.

Un trattamento rameico contro i patogeni sopra descritti risulterà efficace anche in caso di presenza di fumaggine. Ricordiamo infatti che questo complesso di funghi saprofiti si manifesta solamente in seguito ad un attacco di cocciniglia.

Ricordiamo di verificare sempre la compatibilità dei fitofarmaci prima della miscelazione. Molti preparati a base di zolfo bagnabile sono ad esempio NON COMPATIBILI con poltiglia bordolese, mentre risultano compatibili ad es. con ossicloruro di rame.

VERTICILLOSI

I nostri tecnici hanno riscontrato in pressoché tutti gli areali disseccamenti su porzioni più o meno estese di branche dovuti principalmente a *Verticillium dahliae*. Gli organi di propagazione di questo fungo deuteromicete si possono conservare nel terreno anche per 10-15 anni, in particolar modo in terreni che hanno ospitato orticole suscettibili quali ad esempio melanzane, pomodori, peperoni, etc. L'infezione avviene di solito tramite le radici, ma non è da escludersi che possa avvenire anche mediante attrezzi da potatura infetti. Si segnalano Leccino e Pendolino tra le cultivar più sensibili nei nostri areali, mentre Frantoio, Casaliva e Sbresa sono stati riscontrati mediamente resistenti.

In caso di disseccamenti su porzioni estese, dovuti ad un'accertata presenza di Verticilloso, si consiglia un intervento con fosetil-alluminio preceduto da una rimozione dei rami colpiti dal fungo. Si ricorda di disinfettare gli attrezzi da potatura pre e soprattutto post intervento per evitare una diffusione del patogeno.



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE

I nostri tecnici hanno rilevato, in areali circoscritti, una discreta presenza di cocciniglia mezzo grano di pepe. Ricordiamo che *Saissetia oleae* sverna generalmente come larva di 2° o 3° età e pertanto **un trattamento per il suo contenimento in questo periodo risulta poco efficace.**

Questo insetto si avvantaggia di parti di vegetazione poco ventilate e perciò, in questo periodo, è possibile operare una difesa agronomica basata sulla potatura di zone di vegetazione eccessivamente fitte.

CECIDOMIE

In alcuni areali si sono riscontrati attacchi di cecidomie quali *Resseliella oleisuga* e *Dasineura oleae*.

Resseliella oleisuga o moscerino suggiscorza è in grado di provocare disseccamenti generalmente di rametti di 2 e 3 anni. Questo insetto depone le uova in lesioni preesistenti. Le larve derivate dalla schiusura di uova andranno a nutrirsi dei fasci vascolari provocando un disseccamento della parte colpita.

Non sono state riscontrate forti infestazioni da parte di questo insetto in nessun areale monitorato.



Figura 3_Particolare di larve di moscerino suggiscorza.

Dasineura oleae compie una sola generazione l'anno e attacca foglie e fiori. Questa cecidomia provoca galle sulla foglia causandone di conseguenza anche la deformazione. L'insetto viene generalmente controllato naturalmente dai suoi predatori, non destando di conseguenza nessuna preoccupazione.



Figura 4_Galle prodotte da *Dasineura oleae*



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

MARGARONIA

In alcuni oliveti della Lombardia è stata riscontrata la presenza di infestazione di Margaronia dell'olivo (*Palpita Unionalis*). Le larve di questo lepidottero attaccano foglie e germogli di olivo. È in grado di svolgere due generazioni per anno con svernamento allo stadio di larva.

Su piante con età superiore ai 4 anni generalmente non è richiesto un intervento atto al contenimento di questo fitofago.

È consigliato un intervento con *Bacillus thuringiensis* solamente per piante con un'età inferiore ai 4 anni in quanto un forte attacco di margaronia può andare a compromettere gli apici vegetativi utili ad impostare la corretta forma della pianta. Il trattamento avrà efficacia solamente con larve di I° e II° età ed andrà ripetuto dopo 6-8 giorni.

Si ricorda che il *Bacillus thuringiensis* è un prodotto consentito in agricoltura biologica.

In caso di attacchi particolarmente intensi si possono utilizzare insetticidi che agiscono per contatto ed ingestione. Tra i fitofarmaci consentiti consigliamo di prediligere quelli a minor impatto ambientale per preservare l'entomofauna utile.



Figura 5_Tipico attacco di Margaronia (*Palpita Unionalis*) su giovane germoglio.

Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.

Per ogni dubbio o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL allo 0365/651391.